

INTERVENTI DI MANUTENZIONE IN PAESE



Sono stati sostituiti i tabelloni per le affissioni nel centro abitato. Sono stati acquistati 6 nuovi tabelloni ed una bacheca posta all'ingresso del centro pluriuso P. Venesia. E' stato inoltre sostituito il tabellone in Via Umberto I/Via Carandini anche se posto sul territorio di Parella.. La spesa sostenuta per rinnovare il parco tabelloni è stata pari a Euro 2.996,76 iva inclusa.

La bacheca posata sul muro del sagrato della chiesa è stata offerta da un privato. (GRAZIE a nome di tutti)

Sono inoltre stati effettuati i seguenti interventi di manutenzione:

- **Posa di 2 panchine** nell'area verde adiacente il parcheggio del cimitero
- **Posa panchina** in pietra con pilastri in mattoni (parco Guido Rossa - di fronte al campo bocce)
- **Posa tavolo e panchine** con basamento in cemento armato e ciottolato e pilastri in mattoni (parco Guido Rossa)
- **Posa tabellone in legno** presso parco G.Rossa per gli annunci del Comune e delle Associazioni.
- Intervento di riparazione del manto di copertura del Palazzo Municipale.

Il totale di tali interventi è pari a Euro 2.976,00 iva inclusa.



PUBBLICAZIONE DEL LIBRO “STÒRIE DIJ NEUSS PAIS”

In occasione della festa patronale (terzo fine settimana di ottobre) è in programma la presentazione del libro “Stòrie dij neuss pais” a cura di Gino Vernetto. L'iniziativa che si terrà presso il salone pluriuso “Piero Venesia”, vanta il patrocinio dei Comuni e delle ProLoco dell'ex Pedanea.

La pubblicazione comprende tre composizioni in dialetto locale, in rima baciata e con metrica assolutamente libera: Stòrie dij neuss pais, Mare e marastre a la festa 'd Loransé, N'otra stòria dij neuss pais. Esse ricordano persone ed aspetti di vita delle comunità della Pedanea degli anni trenta del secolo scorso, aspetti in gran parte scomparsi e forse dimenticati, ma che possono ugualmente suscitare in qualcuno nostalgia per quel tempo e provocare emozioni per il ricordo di persone care anch'esse scomparse. Le storie sfruttano l'uso di assonanze dialettali, senza seguire precise regole, e vengono espone nella parlata locale in uso a quell'epoca, tuttavia ci sono squarci di autentica poesia, popolare ma non per questo meno alta e toccante. Le prime due, elaborate intorno al 1932, sono frutto dell'estro di un giovane parellese, Nino Tinivello, dotato di istintiva vena poetica, che traduceva in rima il diario delle avventure giovanili sue e dei suoi amici Eraldo Ferretti e Domenico Arata; quest'ultimo le ha ricordate a distanza di mezzo secolo, le ha registrate, anzi declamate, su un nastro, che oggi è diventato un CD e che sarà fatto ascoltare in occasione della presentazione.

La terza composizione è stata scritta, nello stesso stile, dall'ing. Gino Vernetto che a quel tempo era uno scolaro e guardava ai tre con occhi riverenti.

La pubblicazione comprende inoltre la poesia “Avi-Maria d'Otôber” di Francesco Carandini che, sempre nell'antico dialetto, ma con metrica rigorosa, descrive vita, personaggi e situazioni dei nostri paesi di un secolo fa. La presentazione sarà allietata da intervalli musicali e da proiezioni di immagini.

SECONDA ESPERIENZA DI VOLONTARIATO CIVILE NAZIONALE

***Dai primi di ottobre una nuova volontaria a Colletterto Giacosa* Attività a sostegno dei minori, dei giovani e delle persone anziane Valorizzazione del nostro territorio – partner di progetto ATL**

Già l'anno scorso il nostro Comune richiese alla Provincia di Torino l'impiego di un giovane volontario in servizio nazionale civile. Il servizio prevede che un ragazzo/a possa svolgere per 12 mesi servizio presso un Comune, a fronte della presentazione di un progetto approvato a livello nazionale.

La precedente esperienza non ha dato alla nostra Amministrazione i risultati auspicati e, a fronte della passata progettazione, quest'anno le attività saranno impostate diversamente.

Per completezza si informa che l'anno scorso la volontaria svolse presso il nostro Comune poco meno di metà servizio. Per il nuovo progetto, abbiamo pensato che l'impiego della volontaria riguardi un'attività che possa dare **“valore aggiunto”** a quanto può essere fatto dal nostro Comune, ma soprattutto è bene che il suo apporto non si configuri come un servizio tradizionale. Per queste ragioni, ma soprattutto per voler evitare disservizi, l'impiego della volontaria, per quest'anno, sarà improntato sullo svolgimento di due tipi di attività e precisamente:

1. la volontaria collaborerà con la nostra Amministrazione per realizzare attività di socializzazione a favore dei minori, dei giovani e per le persone anziane. La sua presenza ci permetterà, al mercoledì pomeriggio, di tenere aperto il salone pluriuso, ma soprattutto, con la sua collaborazione, si potrà realizzare una progettazione più articolata che potrà giovare al funzionamento delle giornate nel Salone. Le attività del mercoledì pomeriggio verranno discusse e coordinate anche con il Gruppo di Protezione Civile e con la Pro Loco che hanno sottoscritto il progetto presentato in Regione rivolto alle persone anziane.
2. la volontaria collaborerà con la nostra Amministrazione per svolgere attività di valorizzazione del territorio. Il Progetto prevede che la volontaria si avvalga del supporto di partner di progetto come ATL e altre aziende specializzate in informatica e comunicazione per produrre strumenti e attività volte a valorizzare il nostro Comune e il nostro territorio.

Riteniamo una buona notizia che la volontaria sia una ragazza di Colletterto Giacosa e che la decisione di svolgere il servizio di volontariato civile sia nata da un rapporto di conoscenza maturato attraverso altre esperienze svolte con la nostra Amministrazione.

“GIOCHI SENZA CONFINI”:

Un Progetto costato 200,00 EURO, ma che vale di più

In questo Progetto, la nostra Amministrazione, in qualità di Comune capofila, ha assunto un ruolo di coordinamento, proponendo ad altri Comuni di partecipare all'iniziativa e scegliendo una metodologia di lavoro condivisa “forse poco praticata”.

Nel 2005/2006, la nostra Amministrazione partecipò al bando della Provincia per un Progetto partecipato per i Giovani: questa esperienza (aver avviato un rapporto con i giovani) ci ha favoriti. Il nuovo progetto (come per altro sapevano anche i ragazzi di Colletterto) sarebbe stato differente: avrebbe posto attenzione ai giovani, ma anche indotto le Amministrazioni a progettare eventi volti a valorizzare le infrastrutture comunali cercando di avviare un rapporto di coinvolgimento dei giovani residenti e di collaborazione sia tra le stesse Amministrazioni che con le associazioni locali presenti.

Ad ogni Amministrazione si chiese di “investire” su se stessa e sul progetto e sui propri giovani. Il Progetto Giovani è diventato occasione per “veicolare” ai ragazzi il messaggio che le loro Amministrazioni erano interessate a “occuparsi” di loro. Una metodologia di approccio in grado di dimostrare che “mettendosi insieme e in gioco” avrebbe indotto le Amministrazioni sia a confrontarsi tra loro, che con i loro giovani.

Il punto di forza di “Giochi senza confini” è stato quello della partecipazione. Quando con le dieci Amministrazioni si individuavano gli eventi da inserire nel Progetto, questa scelta segnò il differente approccio. Il concetto della partecipazione, da parte delle Amministrazioni, finiva con l’essere intesa in forme differenti: in alcuni casi interessava il coinvolgimento dei ragazzi dei dieci Comuni; in altri si auspicava che i giovani si esprimessero con maggior forza, sino a dover superare forme di disagio e di devianza o sarebbe stato un risultato la semplice fruizione di singoli eventi, senza richiedere partecipazione.

La consapevolezza che ogni Amministrazione – da sola (non solo in termini economici, ma più in generale, come approccio) non sarebbe stata in grado di realizzare il Progetto è stato l’elemento determinante per la riuscita degli eventi e per la creazione di rapporti in grado di generare ricadute. Tanto maggiori sarebbero stati i soggetti coinvolti, le infrastrutture pubbliche impiegate, i giovani e le realtà associative e non solo che avrebbero collaborato, tanto più si sarebbe ottenuta visibilità e condivisione.

Per questo vale la pena ricordare che l’investimento in danaro stanziato da ogni Comune va al di là dello stesso impegno monetario. Infatti, per realizzare l’intero Progetto ognuna delle Amministrazioni ha destinato Euro 200,00 dal proprio bilancio e si è ottenuto dalla Provincia un finanziamento di Euro 10.000,00. Tale somma è stata integrata con altri 6.000,00 Euro di sponsorizzazioni da aziende (somma che non è stata completamente spesa).

Le considerazioni appena fatte sono utili per ribadire che:

- a. L’unione dei 10 Comuni ha rafforzato il Progetto e dato visibilità al territorio, conferendo allo stesso progetto autorevolezza ricevuta sia da parte dei giovani, che dai cittadini e dalle aziende che hanno sostenuto l’iniziativa e dagli organi di informazione che hanno seguito gli eventi. Ognuna delle nostre Amministrazioni, da sola, non sarebbe stata in grado di realizzare queste attività e, qualora ogni Comune avesse realizzato tutti gli eventi sul proprio territorio, il progetto non avrebbe assunto la stessa valenza. L’unione dei Comuni ha generato meccanismi di stimolo che hanno permesso di produrre eventi pensati per i giovani, ma anche volti a valorizzare le nostre infrastrutture pubbliche e a migliorare un rapporto con le associazioni locali e il privato.
- b. “Giochi senza confini” è stato divertimento – ideazione – partecipazione. Le Amministrazioni hanno favorito la partecipazione dei giovani durante le fasi di progettazione, ponendo attenzione alle loro proposte; abbiamo cercato di realizzare eventi in grado di soddisfare il desiderio di socializzazione espresso dai ragazzi, senza perdere di vista gli obiettivi del progetto.
- c. Trattandosi di una prima esperienza e per essere consapevoli che le nostre Amministrazioni – in proprio – non sarebbero riuscite a trasmettere ai giovani l’idea dell’evento, abbiamo scelto di creare una manifestazione che contenesse sia attività organizzate nelle nostre strutture comunali, ma anche “eventi spettacolari”, come l’arrampicata e il lancio con l’elastico in grado di catturare l’attenzione dei giovani, avvalendoci di una azienda specializzata. Attraverso questo rapporto abbiamo inserito nel progetto anche l’aspetto “lavoro” infatti circa venti ragazzi hanno partecipato “lavorando”. Anche la creatività, inclusa anche quella dei ragazzi non normalmente abili, ha avuto spazio, così come la comunicazione attraverso la creazione del sito.
- d. Tanti giovani – provenienti dal Canavese - si sono riconosciuti nel progetto semplicemente per “essere giovani”: senza porre distinzioni – o altre forme di tutela - che avrebbero indebolito la forza del messaggio. Ivi compreso il tema “complesso” del disagio giovanile o dei giovani non normalmente abili che è bene siano “affrontati”, ma evitando di creare sorte di “riserve” che - ulteriormente - ghettizzerebbero i ragazzi.
- e. La finalità del progetto ha saputo “tenere insieme” giovani compresi in una vasta fascia di età e cioè giovani di quasi trent’anni con ragazzini di meno della metà dei loro anni. Questa appartenenza comune – l’essere giovani – ha permesso di superare sia aspetti competitivi, che quelli legati all’abilità, che in altre circostanze avrebbero reso impossibile l’incontro.
- f. I rapporti collaborativi messi in moto con “Giochi senza confini” sono andati al di là di quelli istituzionali. I gesti di attenzione – da parte di aziende locali, ma anche di grandi gruppi – a sostegno

del Progetto ne sono stati la dimostrazione. Così come va riconosciuto l'impegno da parte di ogni Amministrazione in fase di organizzazione di ogni evento che ha "toccato" il proprio territorio.

- g. lo spazio dedicato dagli organi di informazione ed in particolare quello dato da La Sentinella del Canavese che ha scelto di seguire ogni evento e di inserire nel proprio sito la galleria fotografica di "Giochi senza confini" è stato importante. Ma non va trascurato il "lavoro di "preparazione" svolto dalle Amministrazioni con i ragazzi.
- h. Le Amministrazioni che hanno scelto, fin dall'inizio, di coinvolgere i ragazzi sono state quelle che hanno avuto maggior ricaduta in termini di partecipazione e coinvolgimento da parte dei loro giovani. La complessità di questa pratica, più lenta e articolata - per essere partecipata - ha indotto alcune Amministrazioni e anche i ragazzi, specie all'inizio, a riporre dubbi intorno al Progetto, quasi vi fosse incapacità di coglierne i risultati, come se si faticasse a intravederne un "prodotto" finito in grado di generare risultati. Questo aspetto merita di essere preso in considerazione, specie da parte delle Amministrazioni che hanno la titolarità di occuparsi delle politiche sociali e che dovrebbero mettere in conto che "occuparsi di persone" non equivale a progettare una strada.

Ora che "Giochi senza confini" è terminato non sappiamo se dire se siamo stati fortunati, dato che il Progetto è andato bene... Persino al di sopra delle nostre stesse aspettative! Ma questo poco importa, anche perché siamo consapevoli di una scelta che abbiamo fatto agli inizi di giugno, quando le dieci Amministrazioni si ritrovarono a decidere se dar continuità a questa esperienza, potendo ripresentare in provincia un nuovo progetto. In quei giorni (trovandoci nella posizione di non conoscere l'esito degli eventi che avrebbero avuto inizio dopo pochi giorni) abbiamo pensato che ne sarebbe valsa la pena.

Durante la progettazione degli eventi le Amministrazioni hanno parlato di "partecipazione - attiva" dei ragazzi, ma questa considerazione è bene fondarla sulla consapevolezza, proprio perché "Giochi senza confini" è alla sua prima esperienza, che gli va dato il tempo di crescere, così come che il concetto della "partecipazione" è un risultato complesso da raggiungere.

Gran parte dei Comuni del Canavese sono piccole realtà che permettono di instaurare con maggior facilità (rispetto alle grandi città) rapporti in grado di facilitare la buona riuscita dei Progetti. Questo aspetto (o meglio questo elemento di forza e di coesione) non va trascurato, anzi permette, attraverso questa esperienza, di affermare che la nostra Amministrazione ha rafforzato il rapporto con i proprio giovani e il proprio territorio. Ciò non può che renderci "orgogliosi" e questa esperienza, al di là dei singoli eventi proposti (così come dove sono stati realizzati o se i più significativi sono stati localizzati in un Comune piuttosto che in altro) dimostra che da soli - i singoli eventi - poco o nulla rappresentano, mentre fondamentale è la metodologia di lavoro, i rapporti di condivisione generati e la forza delle idee veicolate attraverso un Progetto.

La nostra Amministrazione non può che ritenersi soddisfatta per i risultati ottenuti, per la partecipazione dei giovani di Colletterto agli eventi, per la disponibilità dimostrata nell'organizzare alcune attività, per aver collaborato a diffondere e pubblicizzare nelle scuole il Progetto, per aver coinvolto altri ragazzi a formare squadre. Ma è stata anche una soddisfazione aver visto il nostro campo da beach volley praticato da molti ragazzi e per aver accolto un murales. E poi se siamo arrivati primi nel torneo di calcetto, magari è stato per via del tanto tifo!

Siamo certi che questo "gioco" ha permesso a molti - indifferentemente dall'essere giovani, genitori, cittadini o amministratori - di gioire: abbiamo ricavato piacere, ci siamo misurati e divertiti, ma soprattutto abbiamo ricavato la consapevolezza che è stata un'occasione per comprendere che partecipare è la prima occasione per conoscersi e che le istituzioni hanno il dovere di occuparsi dei giovani e che lo devono fare lanciando messaggi forti e positivi. Solo in questo modo otterremo risposte e per questo l'Amministrazione di Colletterto Giacosa ringrazia tutti, tutti, tutti i ragazzi per aver reso possibile questo gioco.

*** SPAZIO ALLE ASSOCIAZIONI ***

Da questo numero di InformaColleretto riserviamo lo spazio seguente alle Associazioni che finora hanno dimostrato interesse e partecipazione alla nostra pubblicazione. La Minoranza, sinora sempre invitata a partecipare, non ha mai aderito all'iniziativa, e pertanto a partire da questa edizione non è più stata contattata.

ASSOCIAZIONI: PRO LOCO



COLLETTERTO GIACOSA

La Pro Loco di Colletterto Giacosa ha rinnovato quest'anno il suo direttivo.

Il tesseramento associativo ha avuto l'adesione di ben 159 soci maggiorenni e 32 minorenni che hanno eletto un Consiglio che, a sua volta, ha nominato Tappero Merlo Stefano come Presidente, Sategna Giovanni quale Tesoriere ed Enrico Enzo Segretario. Il direttivo annovera come Consiglieri : Beata Laura, Benedetto Ornella, Bregola Dario, Corna Martino, Di Bernardo Massimo, Di Bernardo Valentina, Dini Alberto, Enrietti Martino, Gamba Paola, Ganio Vecchiolino Domenico, Guidetti Chiara, Longo Ines, Pasti Ugo, Perelli

Enrico, Petruzzi Adriano, Sagona Cosimo, Schianta Mario, Stilo Secondina, Trotto Gatta Massimo. Sono stati eletti Revisori dei conti: Ganio Vecchiolino Pierpaolo, Perotti Tommaso e Rosa Gian Luigi.

Mentre si porge un calorosissimo e grato ringraziamento al "Consiglio Direttivo" uscente per il lavoro svolto in modo encomiabile per tanti anni, ed a tutti coloro che hanno dato fiducia alla Pro Loco aderendo al tesseramento, si formulano auguri per i nuovi nominati e per il futuro dell'associazione.

La Pro Loco ha messo in cantiere ed eseguito molte manifestazioni in questo 2007: due splendide serate di "Musica Classica" dei Licei Musicali di Rivarolo, Ivrea ed Aosta una terza serata con i ragazzi dei Paesi della Pedanea che stanno studiando musica, l'organizzazione di una serata a Teatro a Torino per vedere la Compagnia di Molino, l'apertura e la visita guidata alla Chiesa Parrocchiale con annessa "Mostra fotografica e video su Giacosa", in occasione della manifestazione regionale "Merende Reali", i festeggiamenti carnevaleschi con cena finale di polenta e merluzzo, la festa del 1° Maggio al parco G. Rossa, una splendida e brillante serata con concerto di fisarmoniche, l'apertura settimanale al Mercoledì del locale polifunzionale per tornei di bocce e partite a carte... Prossimamente sono in programma l'organizzazione delle feste della Madonna del Rosario e la Patronale di San Felice, seguirà la festa degli "Auguri di Natale" ed una serata al Regio di Torino per partecipare ad una edizione di Rigoletto ed altro ancora.

Chiediamo il vostro sostegno, le vostre proposte, i vostri suggerimenti, la vostra amicizia perché il nostro impegno sia concretamente al servizio di tutti.

ASSOCIAZIONI: GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

*Gestione Associata "Medio Chiusella" tra i Comuni di Colletterto Giacosa, Lorzanzè, Parella, Pavone Canavese, Perosa Canavese, Quagliuzzo, Romano Canavese, San Martino Canavese, Scarmagno, Strambinello
Centro Operativo Misto di IVREA*

Il Gruppo Comunale di protezione civile si riunisce il primo mercoledì di ogni mese, alle ore 21, presso la propria sede in via G. Giacosa 23 – 1° piano dell'edificio comunale (saletta adiacente la biblioteca).

La partecipazione alle riunioni è aperta a tutti i cittadini interessati alle iniziative del gruppo.

Segue un documento della protezione civile per affrontare situazioni di rischio



COME COMPORTARSI IN SITUAZIONI DI RISCHIO?
una domanda alla quale si forniscono di seguito alcuni suggerimenti.

ALLUVIONE - PRIMA DI UN POSSIBILE EVENTO

IN CASA	FUORI CASA
Non uscire e salire ai piani alti	Salire ai piani alti di un edificio oppure se siete in auto raggiungere una posizione elevata
Salire ai piani superiori portando con se un kit di emergenza (indumenti, medicine, cibo, acqua e cibo per almeno 2 giorni)	Non tentare di rientrare a tutti i costi guidando in strade allagate

ALLUVIONE IN CORSO

IN CASA	FUORI CASA
Rinunciare a mettere in salvo beni materiali ma salire immediatamente ai piani superiori o sul tetto	Non attraversare ponti
Non scendere negli scantinati	Non attraversare aree allagate
Staccare energia elettrica e gas	Se l'auto si blocca abbandonarla
Usare il telefono solo in caso di effettiva necessità per non intasare le linee	Rifugiarsi in luogo elevato

INCENDIO

IN CASA	FUORI CASA
Non usare ascensori ma solo le scale	Allontanarsi nella direzione opposta a quella da cui soffia il vento
Lasciare chiuse le porte e le finestre per evitare il propagarsi di fumo e fiamme	Cercare una via di fuga (strada, corso d'acqua)
Respirare attraverso un panno bagnato	Stendersi a terra e coprirsi di terra
Bagnare abiti e capelli	Attendere il passaggio del fuoco nelle zone con meno vegetazione incendiabile

TERREMOTO

IN CASA	FUORI CASA
Riparati sotto un tavolo od un letto	Non sostare sotto i cornicioni
Riparati sotto gli architravi o in prossimità dei muri maestri	Stai lontano da edifici, argini, ponti, linee elettriche
Non usare l'ascensore perché potresti rimanere bloccato all'interno	

SOSTANZE TOSSICHE

IN CASA	FUORI CASA
In caso di nubi di fumo, vapori o esalazioni, non uscire se non viene dato ordine di evacuazione.	Trovare rifugio in locali chiusi
Chiudere porte e finestre e sigillare le fessure con nastro adesivo.	Coprirsi naso e bocca con un fazzoletto
Rifugiarsi in cantina	